Anno IV — N. 198 — Udine - Sabato 4 Novembre 1899 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

CAUSE DEL MALCONTENTO

In Italia, paese di salari bassissimi, i generi di prima necessità sono tassati più che in qualsiasi altro paese del mondo; il complesso delle imposte è giunto a tale altezza da costituire talora una vera confisca della proprietà; le imposte colpiscono più gravemente i poveri che i ricchi; siamo il paese che ha un debito pubblico più alto in proporzione delle sue ricchezze; abbiamo il corso forzoso; la piccola proprietà oppressa in modo ingiusto comincia in alcune provincie a scomparire; la giustizia, della quale nei momenti gravi lo stesso governo mostra di diffidare sospendendone le funzioni, è lenta, costosissima, e senza sufficienti garanzie; i Comuni e le Provincie sono in balìa del potere politico e le ingerenze politiche ne inquinano le amministrazioni; abbiamo un vergognoso primato nella delinquenza comune; l'istruzione elementare è insufficiente, la secondaria e la universitaria così organizzate da costituire vere fabbriche di spostati; il prestigio nostro all'estero è abbassato in modo da offendere l'amor proprio nazionale; e manca ogni efficace protezione dei nostri concittadini all'estero.

Tutto ciò e altro, forse più grave, il paese lo dice apertamente e lo sente profondamente.

Ora è possibile che un paese di 32 milioni di abitanti, un paese di antichissima civiltà e di immense risorse naturali, che attraverso a sacrifizi di ogni genere e ad una profonda rivoluzione ha da poco conquistata l'unità, l'indipendenza e la libertà, si rassegni a così precoce decadenza, a così miserevole condizione?

Il popolo italiano ha una immensa tolleranza, una grande abnegazione, e sarebbe disposto ai più duri sacrifizi per difendere l'integrità e la dignità della patria; ma non si può pretendere da esso, che sopporti con eguale eroismo le conseguenze di cattive leggi e di cattivi metodi di governo, che da anni ed anni i ministeri promettono di mutare, e che ogni anno peggiorano.

Busca, 29 ottobre 1899.

Giovanni Giolitti.

Militarismo e progresso

Figlio della rivoluzione, il secolo nostro volge ora al tramonto, auspice una reazione impudente che non ha nulla da invidiare alla vecchia dominazione spagnuola, sovrano il diritto del più forte che non dubita immolare all'ambizione migliaia di vittime illuse da un falso sentimento d'onore. Chiuso l'affare Dreyfus con uno strappo alla legge dato dalla generosità e dall'accortezza del presidente Loubet, scoppiate le ostilità fra la Repubblica del Transvaal e l'Inghilterra, l'animo nostro dimentica il presente per cullarsi dolorosamente nel mondo delle memorie. Un cumulo di sventure inenarrabili, dolce compenso all'indipendenza conquistata col sangue, pare abbia alla maggioranza fatto scordare che v'è una legge superiore all'umana o ad un decreto ministeriale, la legge di natura, la legge del diritto.

Ma che c'entra il diritto, dirà il lettore, se dei grandi macellai di carne umana, dei massacratori di genio sorrideranno alle nostre *pigmeiche* proteste gridando spudoratamente che la guerra è santa, una delle cose più sacre al mondo? Il diritto non c'entra è vero, lettore, ma è la coscienza dei popoli che ha condannato e guerra e militarismo, coscienza unica e veramente saggia che accusa e che riabilita, coscienza che ci anima a sperare in quel giorno non molto lontano in cui l'idea civile trionfi al grido di « abbasso le armi! ».

Scrivere la storia del militarismo nel nostro secolo, sarebbe cosa troppo lunga e difficile, e, per chi legge, forse noiosa; basterà qualche accenno per darne un'idea abbastanza chiara, idea che il lettore completerà cercando tra le righe quanto la procura del re saprebbe cassare.

Da Napoleone a Moltke...., da Bava Beccaris a Pelloux, tutto ci parla di spalline e di caserma; non è la nazione armata, il sogno utopistico (1) di Carlo Cattaneo, ma è l'agglomeramento di migliaia d'uomini *strappati alla famiglia, al lavoro,* per mantenere vivo nelle popolazioni il pregiudizio della necessità degli eserciti permanenti; pregiudizio inveterato che l'agitazione presente mira a sfatare, giacchè in questi ultimi anni mille fatti concorrono a dimostrarne l'inutilità, a gettare il discredito sugli eserciti stessi, sulla loro organizzazione e a gridare alto che non il soldato professionale è il vero custode dell'onore, dell'onore, dell'onestà, del coraggio. (Vedi affare Dreyfus).

Napoleone ha percorso l'Europa con migliaia e migliaia di soldati, appartenenti forse tutti agli eserciti stanziali delle diverse nazioni alleate; la percorse colla velocità e le conseguenze del fulmine, mandando prima i suoi uomini al macello, poi perdendo per via i rimanenti.

Fu una gloria per lui? No, i posteri hanno il diritto e il dovere di proclamarlo. Circondato dai nemici confidò nel proprio genio, nella loro ammirazione, ma per loro i martiri della Beresina furono vendicati.

Forse che ci vogliono dei dottrinari anatemi e servi per vincere le battaglie?

Fino al settanta il militarismo sembra cedere il posto ai soldati di zappa e bastone, mentre invece nei centri stessi d'agitazione va prendendo forma e significato dispotico, mentre dalle caserme s'emanano condanne di morte per i veri soldati della libertà e dell'indipendenza.

Pagine dolorose o oscure; ai nostri nipoti il compito d'illustrare l'epoca e gli uomini.

Col ristabilimento delle dinastie, il militarismo solleva prepotente la testa per abbattere tutti gli altri poteri, ed era giusto; la nostra civiltà, la diffusione della scienza, l'altezza di speculazione filosofica alla quale si crede arrivato il genio umano, doveva alla penna sostituire la spada, al giudizio sereno dei magistrati il terrore dei gallonati, nei quali il pregiudizio militare, la disciplina spinta fino a diventare ubbidienza cieca, possono velare la percezione del vero e del giusto.

Nel leggere la risposta data dal grande macellaio Moltke a dei negoziatori di pace, proviamo tale un senso di meraviglia, che finisce poi per assalirci spaventosamente, per annientarci, come se si trattasse dei più enormi, misteriosi delitti, dei più atroci tormenti, di cose infami, contro natura. Eccone la traduzione fedele:

« La guerra è santa, è una istituzione divina, essa è una delle leggi sacre del mondo, poichè essa mantiene nella umanità tutti i grandi e nobili sentimenti; l'onore, il disinteresse, il coraggio, impedisce in una parola alla nostra specie di cadere nel più ributtante materialismo. »

Ma è forse non cadere nel più ributtante materialismo versare il sangue dei propri fratelli che non vi hanno fatto alcun male, che voi non conoscete, che pagano colla vita il capriccio d'un regnante o servono a personali interessi dinastici? È forse d'istituzione divina quella fiumana che percorre *inferocita città e campagna,* seminando ovunque morte e sventura, devastando ogni cosa, immolando sull'altare di Marte quanto una sposa, una figlia ha di più sacro, di più caro, l'*onore*?

A voi, Emilio Zola, eroico campione della titanica lotta sostenuta contro il militarismo francese, a voi la risposta che bandiste ai quattro venti:

« La guerre, mais c'est la vie même! Rien n'existe dans la nature, ne nait, ne grandit, ne se moltiplie que par un combat. Il faut manger et être mangé pour que le monde vive! »

Correte nel Transval, o eroe, non accontentatevi dei consigli e dei buoni risultati; un massacratore di geni lo troverete anche fra gl'inglesi!

Ebbene, il militarismo è l'incarnazione di questa dottrina, è la sentinella avanzata degli ambiziosi e dispotici, è il nemico dichiarato della pace universale. Cada adunque una buona volta l'illusione che già troppo ha durato della necessità degli eserciti stanziali; il popolo, giusto ne' suoi scatti, sincero sempre ha sbalzato dal suo trono il vecchio adagio: « si vis pacem, para bellum ».

E qui ci viene a proposito l'ultima meravigliosa pagina del grande apostolo Leone Tolstoi, dalla quale le generazioni presenti e future impareranno a venerare il maestro e a combattere coraggiosamente tutte le battaglie in favore della pace universale.

(*Continua*) *Rinaldo C.*

Gli economisti sono con noi

La reazione ha avuto tra gli altri risultati, quello di disaffezionare la parte più ardita degli economisti italiani, propagandisti del libero scambio, dall'istituto politico che regge l'Italia.

Il *Giornale degli Economisti* è in continua ribellione contro le cose alle quali noi ci ribelliamo per la ragione d'essere del nostro partito.

E badi la borghesia, incerta ancora nella sua rotta, che quegli economisti non sono collettivisti, sono invece degli individualisti con vedute, in fatto di economia e di libertà, affatto opposte a quelle del partito fiscalismo e della *forca.*

E. Giretti, nel *Giornale degli Economisti* dell'ottobre, inneggia alla *resistenza,* già praticata e riconfermata come tattica dai partiti popolari, con queste parole:

« *Resistere* ecco il dovere supremo e quasi esclusivo dell'ora presente... *Resistenza* contro gli eccessi del fiscalismo; *resistenza* contro la politica militarista e di avventure coloniali; *resistenza* contro lo sperpero delle risorse pubbliche in lavoro improduttivo ed inutile; *resistenza* contro la facilità con la quale le classi dominanti si costituiscono in imprese di privilegio e di monopolio, tassando le classi lavoratrici ad esclusivo loro beneficio...... insomma *resistenza* contro tutto quell'indirizzo di politica, di economia e di finanza che è stato in onore nell'ultimo ventennio e che ha rovinato l'intera nazione italiana per arricchire — seppure ha arricchito — alcune migliaia di affaristi e di politicanti ».

MENO MALE!

L'*Illustrazione Italiana,* giornale moderato, a proposito del libro testè pubblicato dal Ferri, nel quale si contengono i discorsi pronunciati dal valoroso ed eloquente deputato di Gonzaga durante la campagna ostruzionista in Parlamento, esce in questo giudizio molto lusinghiero per gli amici nostri dell'Estrema e punto pei loro poco coraggiosi avversari:

« Nelle 260 pagine battagliere dell'on. Ferri ciò che risulta è una verità incontrastabile: gli ostruzionisti dell'estrema, fra socialisti, repubblicani e radicali non erano che 75, ma si trovarono sempre pronti e in numero, dal principio alla fine d'ogni seduta; mentre gli altri 433 deputati non furono capaci nemmeno del lieve sacrificio di trovarsi almeno in numero sufficiente per costituire il numero legale. Ecco come i *meno* possono battere i *più.* »

Specie quando i *più,* per dirla col Giusti, trattiene *inerzia o asinità.*

POVERA FRANCIA!

Il ministro Millerand, recatosi a Lilla, fu accolto al grido di « Abbasso l'esercito! »

Con tutto ciò, niente fucilate, niente stati d'assedio, niente anni di galera!

E dire che tutti i nostri forcaioli vociano con incessante assiduità che in Francia non si gode e non si è mai goduta quella libertà che tanto delizia il nostro povero paese.

Forcaiuoli e vigliacchetti

Finalmente ci *sono,* riceveranno dai magistrati popolari quello che si meritano. I giurati di Roma sapranno darci una soddisfazione poichè i nuovi Papiniani in keppì vogliono che quei manutengoli di idee sovversive sieno *schiaffati...... dentro.*

Il processo delle urne, processo eminentemente politico, si farà, e a loro spese, con qualsiasi possibile o impossibile verdetto, noi mostreremo al mondo, dei forcaiuoli nostri alleati, di essere un partito omogeneo, — piuttosto che una setta — una semplice *setta* di galantuomini!

Questo, su per giù, andavano predicando questi fattori, piccoli e grandi, del partito dell'ordine!

E..... misericordia! non sono che un amalgama di gente che ha sete di vendetta, peggiori di un farabutto volgare che appartenga a una setta diabolica e soprattutto vigliacchi!

Lo hanno visto sfumare, il loro processo delle *coste,* e si sono inteneriti, gli occhi gonfi, le ciglie inumidite, hanno melanconicamente *articolato: è ciò possibile?* Ma che! *non* può essere! Questo si chiamerebbe *incanagliare* la questione, ridurla a proporzioni comuni di parentela; appena i nostri commendatori avrebbero avuto diritto di essere coperti da una immunità prodigiosamente risuscitata come quella della apertura della sessione.

Ma, esclamiamo noi, a Dio piacendo l'apertura della sessione arriverà anche per loro, che dei commendatori consanguinei ci siamo di già occupati, e allora vedremo di scoprire da dove derivi il *pus* inquinatore dell'*incanagliatura.*

Vir.

IN AFRICA

S. A. R. il Conte di Torino ha compiuto un viaggio attraverso la Colonia Eritrea. Ovunque egli si recò furono pranzi, feste, ricevimenti ecc. Era ben giusto che qualche principe di Casa Savoia si recasse a visitare i nostri possedimenti africani. Finora, non ce n'era stato nessuno.

A proposito del nuovo trattato commerciale italo-francese

Caro « Paese »

Mi sono non poco meravigliato leggendo sul tuo ultimo numero un sì confortante commento ai risultati economici del trattato con la Francia. E ciò mentre altri giornali, un tempo avversi ai buoni accordi con la Francia, riconoscono ormai i benefici che si svolgono da quel trattato.

Si temeva da esso, — ed era il principale argomento d'apprensione — derivasse l'invasione dei vini francesi in Italia, invece l'esperienza fatta assicura il contrario. I vini italiani invece riprendono la via di Francia e non si deve pretendere che relazioni un tempo con noi esistenti, fatalmente distrutte e sostituite da nuove relazioni commerciali con la Spagna ripiglino d'un tratto la primitiva estensione.

Il calcolo dei dazii assicura ormai la preferenza a certi nostri vini per modo che si può calcolare un terzo almeno della produzione fornita dalla Spagna sarà invece fornita dall'Italia; è un bel vantaggio.

Nulla poi significa se l'esportazione francese è cresciuta più che l'esportazione italiana e se l'opposto è accaduto per l'importazione. Naturalmente tutti e due i contraenti miravano all'utile proprio, ma non costituisce punto un danno il ricorrere al mercato francese per quelle merci che al-

trimenti a più gravi condizioni dovremmo cercare in altri mercati.

D'altra parte la cifra delle importazioni ed esportazioni non offre che un elemento per sè solo insufficiente ed incerto degli effetti di un trattato. L'ingresso ad esempio del capitale, sovrabbondante in Francia, in Italia, potrà produrre una benefica diminuzione del tasso di sconto oltre il vantaggio maggiore di vivificare le fonti naturali della nostra ricchezza.

Non intendo di trattare a fondo l'argomento per cui ben altro ci vorrebbe, ma intanto ho voluto rispondere agli argomenti addotti dall'articolo con tanta e sì pronta ospitalità accolto dal *Paese*.

Tuo E. M.

NB. Abbiamo accolto con *pronta ospitalità* l'articolo del nostro bravo collaboratore L. S. come accogliamo quello dell'amico E. M. Il dar luogo ad una discussione è ufficio utile di imparzialità e non crediamo che, pubblicando un articolo firmato, il *Paese* abbia disdetta la sua approvazione per l'opera da poco iniziata con quel trattato tra le due nazioni latine: nè questa fu l'intenzione del nostro L. S. come tra le righe pare voglia, se non siamo maligni, egli significare coll'articolo che pubblichiamo.

(*N. d. R.*)

PER BATACCHI

Crescit eundo. Ogni giorno porta una nuova prova, un nuovo indizio della sua innocenza. Ora è la lettera dell'on. Arrivabene, che, convinto al tempo del processo della colpevolezza del Battacchi, fu poscia invaso da un grave dubbio, tanto da congratularsi coll'on. Brunicardi per l'iniziativa presa in favore dell'innocente.

Ora che più si attende? La procedura, le formule giuridiche o che altro di simil genere debbono contar zero di fronte a chi da venti anni senza colpa è in galera.

Lasciatelo intanto libero, e poi provvederete con tutto il comodo alla incolumità del formalismo. Ogni giorno di più, che l'innocente passa in carcere, è un delitto.

***

Ed a proposito leggiamo una corrispondenza da Russi in data 1 novembre nella quale si annuncia che vi giunse in libertà condizionata certo Piccinini di cui si parlò sovente, a proposito del Battacchi, come uno degli errori giudiziari italiani.

Invece della grazia o della revisione del processo gli si accordò la libertà condizionata con relativa sorveglianza; rimase detenuto 18 anni e ancora gliene rimanevano due: per una vittima di un errore giudiziario, 18 anni non sono pochi!

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona.

3 novembre.

La fiera dei Santi.

L'annuale fiera dei Santi favorita da tempo discreto ebbe buon esito. Il concorso dei forestieri fu davvero confortante, e si conclusero diversi affari specialmente nelle bovine da latte.

Consiglio comunale.

Martedì sera vi fu seduta del consiglio comunale radunato in seconda convocazione, si discusse il bilancio ed altri oggetti di minore importanza.

La giunta rispondendo alla interrogazione fatta dalla minoranza, e cioè quali furono i criteri che ispirarono quest'anno la clandestina distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, e la cattiva scelta dei libri di premio, dovette ammettere i fatti esposti ma cercò di giustificarsi con magri e puerili pretesti, che certamente furono escogitati dalla solerte fantasia del buon segretario Valussi.

Rispose vittoriosamente il consigliere Celotti dimostrando chiaramente che la giunta stava dalla parte del torto, avendo proceduto in maniera poco dignitosa e contraria alle disposizioni regolamentari sull'insegnamento. Felicemente deplorò che l'autorità tutoria (leggi ispettore scolastico) non abbia quella energia necessaria perchè l'indirizzo della scuola stia nel limite assegnato dalle leggi, ed invece sia costantemente subordinato all'idea religiosa. Figurarsi che i libri di premio per le classi IV e V consistevano quest'anno in *Storie sacre* e nella famigerata *Storia d'Italia* di don Bosco fatta per uso e consumo dei temporalisti d'Italia.

Ha fatto poi pessima impressione il contegno della maggioranza, che impedisce con un inqualificabile ostruzionismo il retto funzionamento del consiglio, basta dire che per poter votare il bilancio in *seconda convocazione di seduta*, si dovette invertire l'ordine del giorno mancando il numero legale, sebbene il bilancio fosse il quinto oggetto in discussione.

La trattazione del sussidio al corpo filarmonico ed altra proposta della minoranza vennero rimesse per la discussione alla prossima seduta del consiglio, mancando il nuovo e sospirato Sindaco. Ed a proposito trovandosi lo stesso la sera di domenica scorsa a bere un bicchiere di quel buono là da Nobil, eccitato dallo spirito di...... vino e dall'orgoglio della ricevuta partecipazione di nomina, ebbe a bisticciarsi con altra persona, la quale seccata da tanta petulanza e vanagloria gli rispose per le rime. Sembra che la questione abbia avuto l'epilogo nella strada, dove il buon Tita ebbe a ricevere senza partecipazione nè preavviso, una nuova e non ambita carica di.... legnate.

A parte lo scherzo, deploriamo queste intemperanze che non dovrebbero accadere fra persone civili e danno un cattivo esempio al popolo, ma nel caso specifico il brutto fatto servirà almeno a rintuzzare l'immensa boria del Sindaco di..... ripiego.

Speranza

Da Pordenone.

4 novembre.

Il Consiglio comunale

è convocato per mercoledì per discutere su cose di molta importanza. La seduta, dopo l'ultimo *voto*, sarà tenuta alle *ore 8* di sera. Andrò ad assistervi per vedere se *tutti i nostri omenoni* saranno al loro posto.

Pro Cavallotti.

Il Comitato, presidente del quale è il nostro *Galeazzi*, si è già messo all'opera. La sottoscrizione, oltre che presso i componenti il Comitato, è aperta presso i signori *Francesco Asquini* e *Antonio Polese*. Spero che la medesima sia per riescire una grande dimostrazione di affetto verso il *Grande* che si vuole commemorare.

Processo.

Il 15 corr. incomincierà il processo contro V. Pagotto e comp. imputati di furto continuato a danno dei f.lli Tomadini. Si dice che difensore del Pagotto sarà il vostro Girardini. Gli amici di qui compresi lo scrivente, non vedono il momento in cui potranno stringergli la mano.

Salone-Teatro Cojazzi.

Questa sera incomincierà un corso di rappresentazioni la compagnia drammatica *Italo Marchetti*. Viene qui preceduta da ottima fama. Auguro alla medesima un successo e.... cassetta piena. All'impresario signor Mecchia, un bravo di cuore perchè non tralascia occasione di divertire la cittadinanza.

Da Cividale.

3 novembre.

La festa degli operai tipografi.

Domenica, come fu annunciato, ebbe luogo qui il banchetto per solennizzare il secondo anniversario della ricostituzione della sezione di Udine della Federazione dei Lavoratori del Libro, e l'esito fu felicissimo.

La sala terrena della trattoria *Al Giardino* era addobbata con buon gusto ed ivi fu servito dai tipografi cividalesi un vermouth agli udinesi ed alle 2 vi fu banchetto.

Erano rappresentati il *Forumjulii* ed il *Paese* ed anche la sezione di Treviso; furono ringraziati i signori Plinio Zuliani ed Arturo Lunazzi che vol'ero favorire il loro *Amaro Pascolini* ed *Elixir Flora*.

Alle frutta parlarono il presidente Bosetti di Udine, il sig. Trevisan quale presidente della Società operaia di Cividale, il signor Stagni, pure di Cividale, che inneggiò a Cavallotti, ed a'tri soci, tutti applauditi.

Fu inviato un telegramma al deputato Girardini ed al Comitato centrale della Federazione.

Sovversivo

Investimento.

Mercoledì scorso, sul Ponte del Diavolo una carrozza con entro una signora, guidata da un cocchiere assai imprudente, investiva un povero vecchio stramazzandolo al suolo tramortito.

Pietosamente raccolto da alcuni presenti il povero uomo non tardò a riaversi e, accompagnato dal dottor Sartogo, questi gli riscontrò alcune lesioni al braccio ed alla gamba destra che si affrettò di medicargli.

I presenti assicurano che la signora dopo essersi appena degnata di volgere uno sguardo al ferito dal finestrino della sua carrozza, ha tirato innanzi senza fermarsi, dimostrando una indifferenza degna di severissimi commenti. E questi, invero, non mancano in paese.

Si dice anche che il danneggiato abbia sporto querela alla predetta signora.

Un borgopontino.

CRONACA CITTADINA

L'on. Girardini a Campoformido.

Domenica 29 ottobre p. p. l'on. Girardini si recò a visitare il Comune di Campoformido.

Ricevuto dal signor Marco Danelon che con appropriate e cortesi parole gli porse il benvenuto, venne presentato al Sindaco sig. Mularo Luigi, ed a tutta la rappresentanza comunale.

Negli uffici municipali, dove si accolsero i consiglieri, il sig. Biasotti Nicolò, segretario, lesse la Relazione che siamo lieti di riportare dopo la cronaca del giornale, perchè dal complesso di tali relazioni si potrebbe avere una esatta ed utile cognizione delle condizioni del nostro Friuli.

L'on. Girardini rispose ringraziando la Rappresentanza del Comune e gli elettori intervenuti per l'accoglienza cordiale ricevuta. Lodò la diligente relazione offertagli sulle condizioni del Comune di Campoformido e si intrattenne a parlare sopra i punti essenziali di essa.

In casa del sig. Marco Danelon venne imbandita una refezione alla quale presero parte il Sindaco, gli Assessori ed Consiglieri comunali, il segretario, il medico dott. M. Michelini, il sig. Greatti Luigi di Pasian Schiavonesco, il sig. G. B. Degano di Pasian di Prato ed altri.

Si scambiarono brindisi ed evviva cordialissimi in onore del deputato di Udine.

L'on. Girardini domani visiterà il Comune di Meretto di Tomba.

I nostri pompieri.

Quante volte è accaduto, dopo un grave incendio di leggere *su* per le gazzette meritati elogi pei pompieri, che con abnegazione, dimentichi di sè, opraron miracoli di coraggio, di arditezza, di costanza pel bene degli altri, per la salvezza dei minacciati, pel minor danno delle compagnie d'assicurazione. Però, passato quel primo momento d'orgasmo, le gazzette tacciono; chi ha diritti li fa valere; la gratitudine è tanto più intensa quanto minori sono le possibilità di riconoscerla con prove materiali; il pompiere ha fatto il suo dovere e correre il rischio di fiaccarsi il collo per salvare magari pochi mobili, dopo aver poste in salvo le persone! Eh, sì! Ma quest'uomo che arrischia tutto per la salvezza degli altri com'è trattato? Ahimè, in generale, molto male!

Alcuni benemeriti, uomini di cuore e di mente, organizzano congressi professionali, ma chi, per quanto tempo, con quale importanza se ne occupa poscia? Lo abbiamo visto colla esperienza nell'ultimo congresso incominciato il 12 settembre u. s. a Milano. I giornali, tranne pochi, si sono occupati della cronaca e le più importanti esperienze han trattato come stelloncini di curiosità. Alle severe conferenze ed alle discussioni chi ha fatto seguito? Gli ordini del giorno acclamati per la loro praticità chi li rileva più? Eppure non è argomento da prendersi a gabbo, nè può essere facilmente trattato in un giornale settimanale e politico. Pure ci proveremo a rilevare qualche punto.

Colla concorrenza delle società di assicurazione, più facile è il vincere la riottosità di chi possiede ad assicurare il bene posseduto ed una volta garantito l'interesse, meno vigilanti ed attive sono le precauzioni per evitare il malanno.

E, se è vero che ora col propagarsi delle condutture del gas, della elettricità ecc. ecc. sono aumentati i pericoli d'incendio, è pur vero che sono aumentati i disastri specialmente laddove non si è mancato di praticare la previdenza assicuratrice. Ma se ciò riguarda i contraenti del patto d'assicurazione è indiscutibile che vi interviene per la parte principale il pompiere. E mentre questi salva persone e roba, e rende meno sensibile il danno alla società assicurante, qual vantaggio ne ha egli? Sappiamo bene che gli assicuratori dicon più male che bene dei pompieri — e si capisce il fine — tuttavia si può riconoscere facilmente quanto i motivi di poca gratitudine, diremo così, sieno... preconcetti.

Ad es. gli assicuratori dicono: I getti d'acqua, le demolizioni ecc. finiscono di rovinare quello che non ha divorato il fuoco.

Bravi davvero! Ma se lasciate libero campo alle fiamme, il fuoco distruggerebbe intiere contrade, paesi e città intiere.

Eppure quale tangente pagano gli assicuratori ai Comuni od ai pompieri? Nessuna! Quale interesse pongono Comuni e Governo per avere una legge che stabilisca il concorso delle Società d'assicurazioni nel mantenimento del corpo dei pompieri? Molto blando in verità è questo interessamento e ne avremo una riprova dall'accoglienza che sapranno far avere in Parlamento — quando che sia, con o senza Pelloux — all'ordine del giorno del cav. Papini al congresso di Milano, tendente ad ottenere dal Governo una legge colla quale sia espressamente imposto un pagamento, dalle Società d'assicurazioni ai Comuni, in ragione degli introiti che esse fanno entro il territorio del proprio Comune.

Un altro importante lato della questione, è quella della sicurezza dei teatri, splendidamente trattata dal cav. Goldoni comandante dei pompieri di Milano, acclamato presidente del congresso.

I teatri! Intanto sarebbe essenziale che l'edificio fosse isolato. In ogni peggiore ipotesi le parti fisse dovrebbero essere costruite in mattoni e ferro. Tutti i materiali combustibili dovrebbero essere eliminati. I camerini, le scale i corridoi, le sale...

E le porte di soccorso? queste si possono stabilire ancora adesso pur nei teatri di antica costruzione. Non larghissime ma frequenti e conducenti a punti diversi d'uscita.

Si ha per prova che una porta un po' più larga delle usuali (1.80 ad 1.50) 400 persone impiegano ad uscire 4 minuti primi; 500 ne impiegano 5 e 600 persone 5 minuti e mezzo.

E via via, scale, passaggi, palchi, buffet. sale...

Quindi il *telone metallico* ed i *camini di sfogo*, sono mezzi preventivi che le autorità dovrebbero imporre. Ma, chi ci bada?

Il servizio dei pompieri e delle bocche d'incendio, non dovrebbe limitarsi al palco scenico... ma, l'economia fa fare grandi spropositi, come: la sovrana avarizia nell'illuminazione suppletoria.

Un altro problema importante fu trattato al congresso ultimo, riguardante l'intensità di una scossa che un pompiere può ricevere da una condotta elettrica comunicando con un polo e gettando acqua sull'altro.

E molte altre interessanti discussioni e partecipazioni furono fatte, ma molti comuni che a priori dovevano sapere l'estensione di questo ultimo congresso e la portata scientifica e pratica, si guardarono bene dal mandarvi alcuno, comandante o milite.

È una suprema legge quella dell'economia, ma se domani visitasse l'Italia magari il Gran Kan de' Tartari, per rendergli i dovuti onori e regali ben si saprebbero trovare le migliaia di lire. Oh! allora si vedrebbe come i Comuni e le Provincie saprebbero fare il loro dovere.

Per il miglioramento del corpo dei pompieri, che ormai ed ovunque, ogni giorno quasi ha motivi d'incendi, d'inondazioni, di disastri; per i pompieri, uomini di cuore e di coraggio e per conseguenza pieni di abnegazione e di disinteresse non si troverà — nonchè i soldi — ma neppure una parola, per parte della stampa e delle autorità perchè ne sia migliorata la pericolosa e nobile missione; perchè ne sia facilitato l'improbo compito.

L. d. A.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo marmoreo a *F. Cavallotti*

Somma precedente	L.	176.57
Alcuni operai	»	—.50
Castellini Giuseppe	»	1.—
F. A.	»	—.40
Madrassi G.	»	—.50
Ruggeri Nicodemo	»	—.50
Arduino Antonio	»	—.50
N. N.	»	—.25
Pignat Luigi (1ª offerta) Ricavato netto vendita fotografie banchetto all'on. Girardini	»	3.—
Nicoloso Andrea di Buia	»	1.—
Picottini Pietro di Gemona	»	1.—
Castelregio Arturo di Trieste	»	—.30
Totale	L.	185.52

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Fatevi elettori.

Il primo dovere di un cittadino cosciente è quello di mettersi in grado d'esercitare il diritto a voto.

È un diritto a cui non si deve rinunciare, un dovere a cui niuno può sottrarsi.

La scheda è un'arma potente ed efficace se in *mano di popolazioni coscienti*, ed il governo nulla teme di più che le elezioni, e nulla pensa di più che a proporre leggi che restringano questo diritto, affinchè il popolo non possa più pronunziare il suo giudizio sugli atti e sugli uomini del Governo.

Rinunciare a questo diritto equivale rinunciare ai diritti di cittadino, perdere ogni ingerenza nelle grandi questioni dello Stato e dei Comuni.

Oggi il partito nostro ha dato e offre continua prova del suo rinvigorimento nell'orbita legale.

Desidera partecipare attivamente alla vita pubblica e avviarsi così alle maggiori conquiste.

Al 31 dicembre scade il termine utile per l'iscrizione nelle liste elettorali.

Conferenza sulla stenografia.

Ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico il sig. prof. Federico Dal Ferro, vice Direttore delle Poste, tenne la promessa conferenza sulla stenografia.

Ascoltatissimo, compendiò la storia di quest'arte e dimostrò con grande efficacia com'essa si sviluppi in ragione diretta della civiltà e della libertà.

Impressionarono le sue parole quando accennò agli ostacoli creati agli stenografi dall'art. 8 del famoso decretone Pelloux e quando citò il trattamento fatto a Trieste dall'I. R. governo all'italiano cav. Francesco Malossi.

Il conferenziere ebbe meritati applausi e congratulazioni e noi ci auguriamo che la sua persuasiva parola induca i giovani ad iscriversi numerosi ai corsi di stenografia ed a lui ci associamo nel voto che qui si ricostituisca la società stenografica. *g.p.*

Nuovo negozio.

Veramente il negozio non è *nuovo* anzi è vecchio e rinomato, quello di manifatture della ditta Andrea Tomadini, che fu rinnovato dall'assuntore del medesimo, l'egregio sig. Vittorio Beltrame, bene e favorevolmente noto fra noi perchè già comproprietario della Ditta in manifatture fratelli Beltrame.

Non occorre dire che il negozio venne rifornito di tutto ciò che l'importanza del medesimo, l'esigenza del pubblico, la stagione e la moda richieggono, per cui non è a dubitare del favore che andrà viemmaggiormente ad incontrare il sig. Beltrame, cicchè noi sinceramente auguriamo onde i suoi sforzi siano coronati da pieno successo.

Oggi alle ore 14.30 mancò ai vivi in Pagnacco

GIUSEPPE RIZZANI

d'anni 28.

La moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, il suocero ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pagnacco, 3 novembre 1899.

I funerali, per espressa volontà del defunto, saranno puramente civili e avranno luogo Domenica 5 corr. alle ore 9 antimeridiane partendo da Porta Gemona ove la salma arriverà da Pagnacco.

Lunga malattia tormentò il più giovane dei fratelli Rizzani, appartenenti ad una famiglia notevolissima per intraprendenza e per attività.

Giuseppe Rizzani sofferse dunque assai nella breve sua vita, durante la quale, anch'esso, dotato come gli altri, di buon cuore, ebbe campo di fare del bene, e si avrà quindi sincero compianto da molti per l'immatura sua fine.

Egli lascia accasciata nel dolore una egregia e giovane signora, ch'ei da poco aveva fatta compagna della sua vita; a tutti, noi pure, mandiamo le nostre condoglianze vive e cordiali.

Circolo filarmonico G. Verdi.

La Direzione del Circolo si fa dovere di avvertire i signori soci, che domani sera, alle ore 21, avrà luogo il solito trattenimento famigliare. Avverte inoltre che lo splendido programma, dei vari pezzi che verranno eseguiti mercoledì 8 corr. nel *grande concerto*, sarà pubblicato martedì p. v. dalla Direzione.

Museo Barno.

Fra i casotti in Giardino Grande che vi si sono impiantati per la prossima fiera di Santa Caterina, c'è il Museo Barno che merita di essere visitato per la ricchezza e novità di quanto contiene e per il prezzo mite d'ingresso. C'è dunque da aspettarsi grande concorso di pubblico a quel Museo.

Teatro Nazionale.

Continua il *concorso* alle bella esposizioni al Teatro Nazionale che hanno luogo tutti i giorni dalle 9 ant. alle 11 pom.

Questa sera si cominciano le vedute con Roma.

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

Chiarissimo ed Onor. Deputato,

La Rappresentanza comunale di Campoformido, qui convenuta per ricevervi, è gratissima alla S. V. Ill.ma per essersi compiaciuto di visitare anche questo minuscolo Comune e Vi porge anzi tutto vivi ringraziamenti.

Constaia poi qualmente Vi stia a cuore il buon andamento delle pubbliche amministrazioni, che tanto contribuisce al benessere delle popolazioni, e provedendo quindi il Vostro desiderio di conoscere e l'importanza di questo Comune e come egli sia retto, essa ha creduto opportuno di compilare questa breve relazione, e se la medesima non Vi soddisferà pienamente potrete rivolgere alla stessa Rappresentanza tutte quelle domande che Voi crederete, per farvi un concetto esatto sul modo con cui qui procedono le cose e sui bisogni del Comune.

La popolazione ammonta complessivamente a n. 2269 abitanti, secondo l'ultimo censimento ufficiale del 1881, ed a n. 2910 quella odierna desunta dai registri anagrafici.

L'aumento deve esclusivamente attribuirsi all'eccedenza dei nati sui morti. Per darvi un'idea, basta dirvi che quest'anno, a tutt'oggi, i nati sommano a 85, mentre i morti ascendono a 81. L'immigrazione pressochè è uguale all'emigrazione.

La superficie di questo Comune ascende ad ettari 2094,03,80 che costituiscono tre comuni censuari, corrispondenti alle tre frazioni in cui è diviso: Campoformido che è capoluogo; Basaldella che è la frazione maggiore, sia riguardo alla popolazione sia per la sua estensione e Bressa che è la minore.

L'estimo ascende a lire 33418.06 la rendita imponibile dei fabbricati urbani a lire 7742.—, i redditi di R. M. accertati a lire 14059.—. I proprietari di terreni sono 1600, i possessori di fabbricati urbani n. 150. I contribuenti all'imposta di R. M. 50.

Questi dati si riferiscono all'intero Comune ed al corrente anno.

Questi sono terreni d'alluvione e quindi di natura ghiaiose, vengono coltivati a frumento, granoturco, segala, avena, gelsi, viti, e mercè la cura dei proprietari, che sono quasi tutti agricoltori, danno abbondanti prodotti. È curato molto anche l'allevamento dei bovini e nel Comune esistono diverse belle stalle di tali animali. Qui si produce grande quantità di latte, tanto a Campoformido che a Bressa, in ciascuna delle quali frazioni esiste una latteria sociale, viene trasformato in formaggio che consumano i proprietari stessi; mentre nella frazione di Basaldella, per la sua vicinanza alla città, si stima meglio di portarlo quivi per la vendita.

A Basaldella esistono due stabilimenti, una fabbrica di carta da pacchi ed una fabbrica di perchetti, la prima è fiorente ed occupa fra maschi e femmine n. 20 operai, mentre per l'esercizio dell'altra ve ne sono addetti soltanto n. 5. Entrambi sono animati dalla Roggia detta di Udine. Lungo la medesima si trovano anche a Basaldella n. 3 molini, ed uno si trova fra Campoformido e Bressa sul canale Ledra.

Pei lavori che richiede l'agricoltura qui vi sono braccia esuberanti e naturalmente molti e molti (oltre 300 persone) si recano a lavorare dalla primavera all'autunno in Austria ed in Germania. Se dal lato economico è da augurarsi che tale emigrazione temporanea continui fino a che si trovi il modo di dare in patria quel lavoro che ora si va cercando in altri Stati, sotto il rispetto della moralità dovrebbesi prontamente impedirla, almeno pegli adolescenti, dappoichè si è visto che dei giovani i quali alla partenza erano sobri, onesti e laboriosi, rimpatriarono imbrattati di vizi, senza denaro e quel che è peggio con nessuna volontà di lavorare. Sono pochi è vero, ma ogni anno se ne aggiunge qualcuno ed i medesimi per quanto in piccolo numero ma che va sempre, benchè lentamente, aumentando, inquinano per così dire, questa buona e laboriosissima popolazione.

Ecco una delle tante questioni che meriterebbe di essere seriamente studiata. Non si dubita che il nostro onor. Deputato terrà conto di questa osservazione ed all'occasione, farà sentire la sua autorevole parola.

Detto così sulle condizioni generali del Comune, ora si passa ad accennare circa la sua amministrazione come ente, all'istruzione pubblica, ai lavori pubblici fatti in questi ultimi anni e da farsi ed al servizio sanitario.

La rappresentanza comunale è composta di 15 consiglieri, i quali sono tutti in ufficio. Sono pure coperte le cariche di sindaco e di assessore. Il personale amministrativo è limitato al puro necessario: un segretario ed un cursore.

Il Comune non ha verun patrimonio, fa fronte alle spese che gli incombono, le quali, invece di diminuire (come erasi stabilito di esimere i Comuni da quelle per gli uffici giudiziari) aumentano continuamente, da ultimo vennero loro addossate quelle pel *mantenimento* degli esposti e per lo stipendio delle guardie forestali, per la maggior parte colla *sovrimposta* sui terreni e *fabbricati* e con le tasse locali: di esercizio, di rivendita, sulle vetture, di *famiglia* e sopratassa sui *generi* colpiti da dazio consumo a prò dello Stato. Le spese si aggirano complessivamente *intorno* alle lire 20000 di cui circa $^{4}/_{10}$ si sostengono, come si disse, con la sovrimposta alle contribuzioni dirette, per $^{4}/_{10}$ coll'introito del dazio ed il rimanente col ricavato delle tre tasse suaccennate.

Le funzioni di esattore - tesoriere vengono esercitate dalla Banca di Udine coll'aggio del 1.80 %.

Per la *riscossione* del *dazio* questo Comune, in consorzio con altri 11, dei quali è capo quello di Martignacco, è abbonato col *governo* e viene eseguita mediante impiegati propri; così il guadagno che ne avrebbe l'appaltatore è dei comuni, e quel che più monta la riscossione di tale balzello viene fatta senza vessazioni di sorta alcuna.

L'aliquota per ogni lira di rendita censuaria è complessivamente di centesimi 69 e frazioni e per ogni lira di rendita imponibile di centesimi 43 e frazioni. Si crede che fra i comuni privi di patrimonio, questo sia uno dei meno carichi.

Nel Comune esistono ben 5 scuole rurali di 3ª classe; due nel capoluogo maschile e femminile; due nella frazione di Basaldella, pure maschile e femminile, ed una mista nella frazione di Bressa. A ciascuna si intende, è adetto un insegnante. Il numero complessivo degli obbligati ascende a 252.

La spesa complessiva per stipendio ai docenti, per contributo al Monte Pensioni, per fitto dei locali e spese di manutenzione dei mobili scolastici ammonta a lire 4200.

I locali ad uso delle scuole, specialmente quelli del capoluogo, a dir vero, lasciano a desiderare. I progetti dei nuovi locali sono già allestiti, ma per mandarli ad esecuzione si attende il sollievo del canone al Consorzio Ledra-Tagliamento, di cui si parlerà in seguito, per non caricare troppo i contribuenti. Veramente le scuole ora si troverebbero collocate in buoni locali, essendochè anni fa era intendimento della rappresentanza comunale di acquistare un fabbricato e ridurlo a tale uso, ma le esigenze dell'autorità scolastica fecero abortire tale progetto. — Per conseguir molto non ottenne nulla. — Ecco un caso a cui s'attaglia benissimo il detto che il meglio è nemico del bene.

Le opere più importanti che in questi ultimi tempi furono eseguite sono quelle per la derivazione del Ledra con appositi canaletti che portano per ogni borgo di tutte e tre le frazioni, acqua che serve soltanto per gli usi domestici. — Opere che costarono oltre 10,000 lire. Oltre di tale dispendio il Comune paga annualmente al Consorzio Ledra-Tagliamento la somma di lire 2894.28 parte a titolo di canone e parte per ammortamento mutuo, ma di fronte al grande beneficio ottenuto, non pare per nulla esorbitante. Il canone verso il Consorzio Roiale ascende a lire 210.

Il servizio della manutenzione stradale viene eseguito in economia, sotto la direzione di persona tecnica. La viabilità è buona e la spesa relativamente meschina (circa lire 500). — Pensiero della rappresentanza comunale è possibilmente di migliorarla; or fa tre anni concorse nella spesa di costruzione di un ponte pedonale sul Cormor in Basaldella e pel riatto di una strada in quel territorio — l'anno dopo ha contribuito nella spesa pel ristauro di alcune strade campestri e nell'anno decorso fece riattare una strada su quel di Bressa che raccorcia a quegli abitanti la via per recarsi a Udine.

Un'altra opera utilissima questa rappresentanza sta per approvare ed è l'applicazione di pompe ai pozzi comunali dei quali ne esiste uno soltanto in ogni frazione.

Pel servizio sanitario questo Comune è consorziato col limitrofo di Pasian di Prato. Si hanno due levatrici autorizzate. — Due sono i cimiteri; uno fra Campoformido e Bressa, serve per tali frazioni, l'altro a Basaldella. Questo in breve verrà ampliato ed ai riguardi della relativa spesa da alcuni anni si stanzia in bilancio conveniente somma per non caricare in una sol volta i contribuenti.

Neppure la Congregazione di Carità avendo patrimonio nè rendite proprie di sorta alcuna, il Comune le assegna annualmente un fondo, col quale essa somministra sussidi a domicilio agli ammalati poveri, agli impotenti al lavoro provvedendo inoltre i medicinali ed al seppellimento dei cadaveri appartenenti a famiglie miserabili.

Ecco di quanto la rappresentanza comunale ha creduto opportuno d'informarvi mediante questa abborracciata relazione ch'essa vi offre in segno di omaggio; manifestando il voto che sia concessa la tanto reclamata autonomia ai Comuni perchè essi possano liberamente esplicare la loro azione, nonchè il desiderio che si trovi modo di alleggerire i proprietari, gl'industriali, i commercianti dalle attuali gravissime imposte e tasse, affinchè i medesimi possano, una volta sollevati dalle attuali gravezze, dar lavoro agli artieri, ai braccianti, a quanti insomma ritraggono i mezzi di sostentamento dalle proprie braccia. Intorno a ciò essa è sicura d'incontrare l'idea della S. V. e non dubita che la Vostra parola ed il Vostro voto non mancheranno pel raggiungimento di tali voti e per quant'altro è necessario conseguire ad incremento e prosperità della nostra amata patria.

Campoformido 20 agosto 1899.

La Rappresentanza comunale

Molaro Luigi, Sindaco
Fontanini Luigi, assessore
Cossio Francesco, „
Cossio Attilio, „ supplente
Gobbo Antonio, „ „
Gorassini Girolamo, consigliere
Zuliani Luigi, „
Gorassini Luigi, „
Bertoni Giovanni, „
Venturini Enrico, „
Danelon Marco, „
Pagnutti Basilio, „
Romanelli Vincenzo, „

IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Essendo stata riconosciuta praticamente l'utilità dei collegi dei probi-viri, il Ministero dell'interno giorni sono ha trasmesso ai prefetti una circolare invitandoli a sollecitare la costituzione di tali collegi nelle piazze industriali in cui attualmente non esistono.

Questa notizia ci suggerisce qualche considerazione suffragata dall'esperienza.

Va bene che il Ministero dirami circolari ai prefetti esortandoli ad istituire collegi dei probiviri, ma il Ministero fa, come al solito, il conto senza l'oste.

Più che ai prefetti l'esortazione dovrebbe essere rivolta agli industriali, i quali non vogliono saperne di probi-viri: le condizioni di lavoro devono essere unicamente determinate dai padroni senza inutili intromissioni da parte degli operai, i quali devono sempre accontentarsi; così ragionano gli industriali. Quand'anche i prefetti si occupassero dell'istituzione dei probi-viri, gli industriali non si recherebbero a votare.

Le alte idealità della borghesia si riducono a voler soggetta e contenta sempre la classe lavoratrice.

LA POSTA DEL "*PAESE*"

Sovversivo, Cividale — Abbiamo dovuto riassumere la vostra corrispondenza sulla festa degli operai, perchè troppo lunga ed arrivata in ritardo: tempo e spazio quindi ci difettavano.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 29 ottobre al 4 novembre 1899

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	11
„ morti	„	—	„	—
Esposti	„	—	„	1

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Grillo fabbro con Lucia Moretti serva — Dante Zampa muratore con Angela Bonassi operaia — Natale Villadari merciaio girovago con Veronica Gori casalinga — *Silvio Ellero* operaio di ferriera con Giuseppina Cicchiatti setaiuola — Vittorio Rosso calzolaio con Elisabetta Zampa operaia — Urbano Bonacchio r. pensionato con Luigia Cristofoletti operaia — Domenico Leone negoziante vini con Anna Teresa De Feo sarta — Vittorio Botussi impiegato con Maria Pratto casalinga.

Matrimoni.

Antonio Poletti agricoltore con Vittoria Pangone tessitrice — Giuseppe Pantaleoni fabbro con Lucia Salvador sarta — Michele Pirona parrucchiere con Luigia Mauro casalinga — Luigi Rigo operaio di ferriera con Giovanna Rigo contadina.

Morti a domicilio.

Anna Ballico-Modotto fu Vincenzo d'anni 70 contadina — Caterina Zucco-Galateo fu G. B. d'anni 74 contadina — Caterina Beltrame-Livotti fu Antonio d'anni 82 casalinga — Nedda Repetto di Giacomo d'anni 1 — Rino Cornez di giorni 18 — Regina Petroi-Coschia fu Francesco d'anni 47 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Susanna Toso-Tabaro fu Simone d'anni 66 possidente — Angelica Ziraldo-Furlano di Girolamo d'anni 27 contadina — Anna Scagnetti-Dusso fu Leonardo d'anni 58 contadina — Giovanni Bolzicco fu Valentino d'anni 77 agricoltore — Anna Masolo-Perissutto fu Giovanni d'anni 57 casalinga.

Totale n. 11

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

LEVAMACCHIE - MIGONE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe. — Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa centesimi **50** il pezzo grande e cent. **30** il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.



N. 3 pezzi grande L. **1,50** — Piccolo cent. **80** franco di porto.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito generale A. MIGONE e C., *Via Torino, 12* - Milano

AMARO GLORIA

PREMIATO

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

del chimico farmacista

LUIGI SANDRI

DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.

LA PROFUMERIA



per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle Signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	**Bacio d'Amore** flac. gr.	L. 2,50
Essenza	**Bacio d'Amore** flac. bijou	» 0,50
Sapone	**Bacio d'Amore** il pezzo	» 1,25
Polvere riso	**Bacio d'Amore** l'astuccio	» 1,50
Scatola regalo	**Bacio d'Amore** in vaso contenente estratto sapone e polvere riso	» 10,00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere Cent. 25; per gli altri Cent. 80.

Deposito generale A. MIGONE e C., *Via Torino, 12* - Milano

TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato, 5 **UDINE** Piazza Patriarcato, 5

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.

Non si teme concorrenza.

100 Biglietti formato visita Buste

L. 1.50, 2.00, 2.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.7
O. 6.05	—.—	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	A. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	O. 13.10	15.46
O. 17.25	19.38	M. 17.28	20.35
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.16	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.08	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.56
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.2	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.—	10.37	M. 20.45	1.35
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	D. 17.35	20.—

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.04	21.20	23.10
Da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
—.—	21.40	22.—

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
Stazione Tramvia 8.40	10.—	7.20	Stazione Tramvia 8.35
11.40	13.—	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
17.46	19.5	17.30	19.45

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone, perchè è più d'ogni altro sapone composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

1899 - Anno IV° - 1899

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: **Anno L. 3.00**

Semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.



AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista

FRANCESCO COGOLO

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



DI TERRANUOVA

di qualità sceltissima a reazione chimica, che proviene dall'origine, è **il rimedio più efficace** per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa.

Quest'olio è preparato con grande attenzione e mandato direttamente alla

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano — **UDINE** — Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.